

LINEAMENTI PROGRAMMATICI PER IL QUADRIENNIO 2024 – 2027

Il periodo per il quale ho l'onore di avanzare la mia candidatura per proseguire a servire l'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria (ANAC) nella carica di Presidente Nazionale, ritengo sarà caratterizzato in particolare dalle seguenti sfide:

- proseguire nell'opera di razionalizzazione delle spese in tutti i settori al fine di consolidare in modo ancor più strutturale gli incoraggianti risultati ottenuti finora. Occorrerà in particolare mantenere un controllo ancor più efficace ed attento nonché rimanere determinati nel conseguimento degli obiettivi di bilancio fissati per medio-lungo termine;
- affrontare con pragmatismo e volontà rinnovatrice le ulteriori difficoltà che si prospettano nell'ottenere nuove adesioni, specialmente tra i più giovani, tra coloro che non avendo servito la Patria in armi condividono i nostri Valori ed il nostro essere Cavalieri come scelta di vita ed il personale militare in servizio con particolare riferimento a quello che transita in ARQ, Ausiliaria e nella Riserva (fenomeno che sta interessando pesantemente tutta la "galassia associativa" ed in tale ambito la totalità delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma). Tale ampliamento ed allargamento del bacino dei potenziali "associabili" è il vero focus della sfida e potrà essere conseguito solo se si riuscirà a creare una maggiore "attrazione" come Associazione soprattutto a livello locale. Inoltre, l'allargamento verso coloro che non hanno mai servito la Patria risulterà altresì utile nel creare ulteriori "spazi sociali" - oltre alle cerimonie ed alla attività equestre - attraverso i quali concorrere con la Forza Armata nella valorizzazione, consolidamento dell'immagine e del prestigio della stessa;
- avviare lo studio e la successiva elaborazione di uno o più progetti di revisione degli assetti ordinativi interni del nostro Sodalizio al fine di renderlo più rispondente alle nuove realtà ed alle normative di settore fermo restando il vincolo dei compiti e ruoli fissati dallo Statuto e dalle nostre Tradizioni. In tale ambito dovrà essere presa una decisione definitiva, coinvolgendo tutti i Soci, circa il passaggio dell'ANAC al cosiddetto III Settore (ANAC – APS") sia in termini giuridico-legali sia sotto il punto di vista operativo;
- porre in essere quanto prima la predisposizione di un "pacchetto" di progetti formativi finalizzati a migliorare ed uniformare la preparazione dei Quadri associativi fino a livello Sezione/Consiglio Direttivo;

- proseguire con sempre maggiore determinazione nell’operare a favore delle Unità/Comandi individuando soluzioni volte a rendere l’operato dei “5° Squadroni” più ufficialmente riconosciuto;
- continuare ad operare nell’ambito del settore equestre con una visione CIM/COLOC -centrica collaborando sinergicamente con l’Esercito Italiano, nel pieno e doveroso rispetto delle normative vigenti, allo scopo di:
 - custodire e salvaguardare vivificandole le Tradizioni equestri militari della nostra Arma che costituiscono un valore aggiunto per tutta la Difesa;
 - mantenere e favorire l’addestramento ippico nell’ambito militare con particolare riferimento a quello di base, alle connesse attività di protezione sociale e di ippoterapia con una particolare attenzione ai Veterani della Difesa;
 - seguitare a concorrere in modo significativo al mantenimento dei CIM e delle altre strutture equestri attraverso le COLOC ed una rinnovata e più moderna sinergia tra gli organismi previsti dalla Convenzione EI-ANAC;
- conservare, aumentandone la promozione e le possibilità di sponsorizzazione, il settore editoriale associativo che oramai può essere considerato un vero e proprio punto di forza nonché di immagine dell’ANAC per qualità, serietà e prestigio;
- rafforzare le attività culturali comprese quelle di studio/ricerca, museali e di supporto alla sistemazione/manutenzione di elementi/zone monumentali e sepolcrali riguardanti eventi storico-militari ed i nostri Caduti. In tale contesto, occorre altresì porre una particolare attenzione ai moltissimi “appassionati” ed al mondo del collezionismo militare;
- incrementare la sinergia, soprattutto a livello locale, con le altre Associazioni Combattentistiche e d’Arma ed in particolar modo con l’Associazione Nazionale Carristi d’Italia;
- favorire ed incoraggiare la presenza di nostri Soci nell’ambito delle strutture interne di ASSOARMA;
- approfondire con maggiore attenzione il settore connesso con la Protezione Civile (comprese le attività di sostegno alla sicurezza urbana e ricerca di persone scomparse) e quelli riguardanti la cosiddetta “solidarietà sociale” compresi quelli facenti capo agli Ordini Cavallereschi legalmente riconosciuti ed alle Associazioni/Onlus che condividano le nostre finalità
- monitorizzare attivamente l’evoluzione del Modello di Difesa Nazionale non solo per quanto concerne la revisione/rinnovamento dei modelli di reclutamento e selezione ma anche per quanto concerne l’intendimento di creare una “Riserva” prontamente richiamabile per fronteggiare con maggioripotenzialità le situazioni di emergenza/crisi.

Alla luce del quadro sopra delineato, ritengo prioritaria fra tutte quella relativa alla predisposizione di un “pacchetto di interventi” alla nostra attuale “architettura” – il più possibile condiviso - che ci consenta di proiettarci nel futuro forti del nostro peculiare nonché prezioso bagaglio valoriale e di Tradizioni ma scevri da “barriere” mentali e culturali che non ci consentirebbero di stare al passo con i tempi e soprattutto di affrontare le suddette future sfide in modo efficace ed efficiente.

Per poter trasformare tali idee/propositi in obiettivi e progetti concreti, a mio avviso, occorre fin da subito:

- scegliere una “squadra” leale, capace, affiatata ed adeguatamente già testata “sul campo” che affianchi e sostenga il Presidente Nazionale nel condurre il “Reggimento Cavalieri d’Italia” verso nuove praterie che sono già alla nostra vista e lasciandosi alle spalle le “paludi” che ne hanno ostacolato la marcia per lungo tempo. In tale ottica, è mio intendimento confermare in toto i Componenti dell’attuale Presidenza Nazionale (Direzione e Comitato di Presidenza). Essi a mio parere, costituiscono una “Squadra” affiatata e collaudata in grado di assicurare l’indispensabile volontà realizzatrice e la necessaria continuità. A dimostrazione di quanto sto affermando e dello spirito che caratterizza i rapporti all’interno della stessa, evidenzio che il presente documento è stato preventivamente condiviso con tutti Loro;
- procedere ad un rinnovamento e potenziamento del ruolo dei nostri Quadri Dirigenti a livello regionale e locale da conseguire non solo attraverso interventi di “manutenzione” statutaria/regolamentare ma da sostenere attraverso specifici “percorsi” di responsabilizzazione e formazione. Tale maggior coinvolgimento si prefigge lo scopo di rendere più efficiente la “macchina associativa” non solo in termini di funzionamento ma anche attraverso una più concreta partecipazione propositiva ed una convinta condivisione degli obiettivi generali/programmatici da parte di tutta la base associativa;
- confermare l’attuale “vision associativa” rendendola ancor più “socio-centrica” ovvero finalizzata a creare un ambiente interno stimolante, coinvolgente e valorizzante l’impegno e la passione profusa. In stretta sintesi, un “clima associativo” ove ogni Cavaliere si senta sempre più “Protagonista” del suo volontariato e meno “tessera”. Per sperare di poter ottenere risultati apprezzabili in tal senso, ritengo necessario consolidare quanto prima:
 - la “sburocratizzazione” delle nostre procedure e del relativo “modus operandi” anche attraverso un uso sempre maggiore ma di buon senso (ovverossia ragionato e disciplinato) delle nuove tecnologie digitali;
 - l’azione regolatrice equilibrata ma fermamente decisa nell’intervenire nei confronti di comportamenti (**compresi quelli derivanti da interessi personali o “lobbistici”**) assolutamente non in linea con la normativa generale ed interna nonché con lo spirito di servizio “cavalleresco” che deve animare ognuno di noi sempre ed ovunque;

- l'impulso dato alla “comunicazione interna”, attraverso “canali dedicati e regolamentati” che stanno consentendo una maggiore tempestività di informazione e di raccolta di pareri/proposte evitando gli effetti collaterali – talvolta disgreganti – dei social. Ciò ha consentito tra l'altro di innalzare il livello di “trasparenza” a tutti i livelli indispensabile per creare rapporti di fattiva e concreta fiducia reciproca;
- l'azione di coordinamento e controllo “efficientista” avviata con qualche difficoltà ma oramai in fase di consolidamento in quanto concretamente rispettosa delle normative (soprattutto in campo amministrativo) ma sempre illuminata dallo spirito e dalle finalità della nostra Associazione. In merito, risulta quanto mai indispensabile implementare un'azione di indirizzo, coordinamento e controllo a livello regionale volta a fornire – in sinergia con quella centrale -l'indispensabile supporto ed orientamento a quello locale, valorizzandone nel contempo risultati ed il lavoro svolto da quest'ultimo.

Ritengo infine fondamentale operare - a tutti i livelli e tutti insieme - affinché il clima all'interno della nostra Associazione sia sempre più incardinato sui valori fondanti del nostro essere “Cavalieri”, sulla forza dell'esempio anche in ambiti non militari/associativi, sul confronto aperto, costruttivo ed intellettualmente scevro da ambiguità, strumentalizzazioni e tornaconti di parte. Inoltre, ritengo assolutamente “vitale” per la nostra centenaria Associazione mantenersi più di sempre libera ed indipendente da ogni tentativo manifesto o celato di “colonizzarla” imponendole scelte o ruoli non condivisi dalla base associativa. La forza dei nostri Valori e delle nostre Tradizioni ci hanno illuminato nell'arricchire la nostra ANAC di un livello di “democraticità associativa” decisamente all'avanguardia nel mondo delle Associazioni non solo militari. E' un valore aggiunto che merita di essere non solo difeso ma anche coltivato e ove necessario migliorato ulteriormente poiché senza di esso ne avrebbe nocimento l'immagine e lo spirito della nostra Associazione.

Pertanto sono convinto che ognuno di noi si dovrà sentire “l'ANAC”, dovrà vivere la sua appartenenza all'Associazione con orgoglio, cuore e dignità ovverosia da “protagonista attivo” e “Cavaliere del quotidiano”, pronto ad operare il più possibile “staffa a staffa” con tutti gli altri Cavalieri nelle Sezioni piuttosto che in non meglio identificati “Circoli”.

Desidero concludere questa mia presentazione quale candidato alla carica di “primo servitore dell'Associazione” invocando San Giorgio, nostro Celeste Protettore, affinché ci protegga e ci illumini sempre lungo il nostro cammino di Cavalieri...il cavallo è pronto e sellato, sciabola inguainata e pistola in fondina!